

Associazioni che hanno manifestato interesse verso i problemi e le aspettative della gioventù.

Nella scelta dei progetti viene data preferenza a quelli riguardanti le tematiche di politiche giovanili considerate prioritarie a livello comunitario, quali la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, il volontariato, l'integrazione sociale dei giovani, il disagio giovanile.

Fra i temi trattati quelli connessi all'avvento della democrazia con la "primavera araba", lo scambio di informazioni sullo sviluppo tecnologico-scientifico, la formazione professionale e tecnica; il micro-credito a favore dell'imprenditorialità giovanile, lo sviluppo delle competenze, la sostenibilità ambientale, la salute, la conoscenza delle reciproche tradizioni e culture, il dialogo per dare voce ai giovani. Numerosi sono stati i gruppi di giovani provenienti dal Bacino Sud del Mediterraneo, protagonisti di Conferenze, soggiorni formativi, Forum.

A livello bilaterale, l'Ufficio VII contribuisce alla realizzazione di **progetti di scambio** proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario.

Ai sensi delle disposizioni del Centro Visti di questo MAE, il settore degli Scambi Giovanili ha approvato i programmi di scambi scolastici, organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi l'agevolazione al rilascio del visto di studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età, partecipanti ai progetti.

La Sezione scambi giovanili sostiene lo svolgimento dei progetti con la concessione di contributi a valere sui fondi ad essa destinati, che per il 2012 hanno avuto il seguente ammontare:

1. euro 49.674 (viaggi per programmi a scopo sociale);
2. euro 92.957 (contributi ad Enti ed Associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali);
3. euro 103.187 (spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.).

La disponibilità finanziaria suindicata tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 100% della somma spendibile su base annua.

* * *

I.5 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (in primis il MIUR) i seguenti filoni:

- sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza della Direzione Generale per l'emanazione della **Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane**, avendo come finalità la valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso per i cittadini comunitari e i cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- in applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di **filiazioni in Italia di Università straniere** che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei **procedimenti di riconoscimento**, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti.

* * *

I.6 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La **cooperazione scientifica** nei campi della **ricerca** e dell'**innovazione tecnologica** – attuata dalla rete diplomatica, dagli uffici degli Addetti e degli esperti scientifici e dagli Istituti di Cultura – si è confermata strumento fondamentale di affermazione dei settori più avanzati della scienza e dell'industria, con contributi positivi alla crescita e competitività del nostro sistema di ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Con la riforma del Ministero degli Affari Esteri entrata in vigore nel gennaio 2011, nell'ambito della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è stata costituita una specifica **Unità per la cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale e multilaterale** con lo scopo di migliorare il

coordinamento e imprimere un'ulteriore accelerazione alla promozione delle iniziative dei diversi soggetti attivi in questo prioritario settore.

Gli impegni a cooperare – enunciati a grandi linee negli Accordi bilaterali – si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali previste in diverse tipologie di Protocolli Esecutivi. Nei Protocolli Esecutivi scientifici e tecnologici, tali attività si concretizzano sotto forma di contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e di contributi per i progetti di “grande rilevanza”.

Per valorizzare i settori prioritari della ricerca scientifica e tecnologica italiana e facilitare la penetrazione dei mercati stranieri da parte delle imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia, l'Unità si avvale di una **rete di Addetti Scientifici**, costituita da ricercatori o docenti provenienti per la quasi totalità dai ruoli dello Stato o di Enti Pubblici, che svolgono un'efficace attività di raccordo tra la comunità scientifica italiana e quella dei rispettivi Paesi di accreditamento.

L'Unità tratta altresì le richieste di concessione di patrocinio per eventi di carattere scientifico che abbiano rilevanza internazionale.

Il settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T) ha un ruolo significativo nell'azione svolta dal Governo, in particolare per la valorizzazione dei rapporti internazionali in tale materia. In quest'ottica la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una **sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana** e all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della DGSP rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione, né innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto e attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del Paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, con l'obiettivo di contribuire in particolare a far avanzare i settori della ricerca nazionale ritenuti prioritari e di “eccellenza” e a rafforzare la competitività dell'economia del Paese.

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici;
- i Protocolli Esecutivi bilaterali;

- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Protocolli Esecutivi bilaterali;
- Il Polo scientifico e tecnologico di Trieste e le organizzazioni scientifiche internazionali.

La Direzione Generale sta inoltre continuando a portare avanti alcune iniziative specifiche:

- **Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)**

La RISeT è un Progetto, sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, mirato alla trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni e opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei rispettivi Paesi o Organizzazioni di accreditamento. Con il Sistema RISeT le notizie che vengono raccolte, e quindi selezionate dagli Addetti Scientifici, giungono per via informatica all'utente finale dopo il vaglio da parte di questa Direzione Generale. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*.

Il Progetto, lanciato nel 2001, è divenuto pienamente operativo nel 2003 ed ha già favorito alcune collaborazioni internazionali, registrando un continuo incremento del numero di utenti. Nel corso del 2012, il sistema ha registrato l'invio alla rete di oltre 250 messaggi.

- **Gestione on-line delle procedure relative ai Programmi Esecutivi**

L'Unità per la cooperazione Scientifica e Tecnologica (UST) si avvale di un nuovo sistema informatizzato, messo a punto nel corso del 2012 in stretta collaborazione con il SICC, che permette all'utente esterno di presentare domanda on-line attraverso il portale esteri.it e di conseguenza consente la gestione diretta delle domande presentate per la partecipazione ai bandi per i nuovi Protocolli Esecutivi bilaterali, per i contributi ai progetti di grande rilevanza e per il finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri. L'UST riceve e gestisce i dati delle domande in un sistema di tre data-base collegati sia fra loro che al sistema on-line, ottenendo in questo modo una maggiore efficienza, precisione e velocità nella gestione e valutazione del complesso delle richieste.

- **Piattaforma informatica INNOVITALIA.NET**

Nel quadro della collaborazione MAE-MIUR, il 17 aprile 2012 si è svolto alla Farnesina l'incontro "Gli scienziati italiani nel mondo e la crescita del Paese", con l'obiettivo di riunire talenti del mondo scientifico italiano all'estero per affrontare le tematiche relative all'internazionalizzazione del sistema della ricerca.

In tale occasione è stato costituito un **"gruppo di lavoro"**, coordinato dai due Dicasteri e al quale hanno partecipato altre Amministrazioni dello Stato e una qualificata rappresentanza di scienziati e ricercatori italiani residenti all'estero, con il compito di rafforzare legami e collaborazioni, oltre che di elaborare proposte operative su alcuni delicati aspetti relativi al rapporto tra ricerca e produzione, alle tematiche inerenti ai sistemi universitario e della ricerca e ai visti e ai permessi di soggiorno di ricercatori e scienziati stranieri che intendono venire in Italia. Da questa collaborazione è scaturita anche la **Piattaforma informatica "Innovitalia.net"** che durante il suo primo anno di vita ha raggiunto i 2000 iscritti. Essa, consultabile all'indirizzo www.innovitalia.net, è articolata in un "forum", in aree di discussione tematiche e in una sezione nella quale gli utenti interagiscono sui temi di interesse per la comunità scientifica, della ricerca e dell'innovazione in Italia e all'estero classificati per aree disciplinari e geografiche. Inoltre, promuove eventi, convegni, manifestazioni, programmi e opportunità professionali offerte nel settore scientifico attraverso le informazioni fornite, oltre che dagli utenti stessi, anche dalla Rete degli Addetti Scientifici, dalle Sedi Diplomatiche e dal MIUR.

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE E ORGANIZZAZIONI SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI

Il Polo scientifico e tecnologico di Trieste comprende le istituzioni afferenti all'UNESCO (ICTP, TWAS, IAP) e il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie (ICGEB), Organizzazione intergovernativa di cui fanno parte con 63 Paesi membri.

Il Ministero degli Affari Esteri ritiene altamente **prioritario il sostegno e il rafforzamento del Sistema Trieste e del Polo internazionale di eccellenza scientifico e tecnologico**, azione che viene svolta in stretta collaborazione con il MIUR e con le Amministrazioni regionali e locali coinvolte.

- **ICTP** (International Centre for Theoretical Physics) – *Centro Internazionale di Fisica Teorica*. L'ICTP agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, Udine, Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste, il CERN. Presso il Centro si sono formati, nel corso dei suoi oltre 45 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo. L'ICTP è finanziato, per l'85%, dall'Italia (primo Paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (20,5 milioni di Euro per il 2012). Il rimanente è erogato dall'AIEA e dall'UNESCO. L'Unità scientifica e tecnologica della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha partecipato agli Steering Committees dell'ICTP che si sono riuniti a Trieste il 1 giugno e il 19 novembre 2012.

- **TWAS** (Third World Academy of Sciences) – *Accademia delle Scienze del Terzo Mondo*. Istituita nel 1983, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo, da svolgere in loco, o nei Centri di eccellenza e nelle Università di Paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai centri di ricerca dei Paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio, premi a scienziati, diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il contributo obbligatorio annuale a carico dell'Italia è pari a 1.550.000 Euro, erogato dall'Unità scientifica e tecnologica della DGSP.

Lo Steering Committe del 31 gennaio 2012 si è riunito a Trieste e vi hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Unità scientifica e tecnologica della DGSP.

Il 1 aprile 2011 ha assunto le funzioni di nuovo Direttore Esecutivo della TWAS il Prof. Romain Murenzi (ruandese).

- **IAP** (Inter-Academy Panel) – *Segretariato permanente dell'Inter – Academy Panel*. L'Organizzazione, istituita nel maggio 2000, associa oltre 90 Accademie delle Scienze nazionali di altrettanti Paesi del mondo (una per Paese), grazie alla presenza a Trieste della TWAS e all'azione congiunta di tutte le istituzioni del Polo, degli Enti locali italiani e del Ministero degli Affari Esteri. Il Segretariato permanente dello IAP è presso la TWAS di Trieste. Il contributo obbligatorio italiano erogato dalla DGSP-UST è pari a 775.000 euro l'anno.

Il 1 febbraio 2012 la Dr.ssa Lucilla Spini ha assunto le funzioni di coordinatore dei Segretariati IAP e IAMP (posizione P3) con un contratto triennale da parte dell'UNESCO (scadenza gennaio 2015).

- **ICGEB** (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology) – *Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie*. E' stato istituito nel 1983 dall'UNIDO per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo ed è articolato in tre Componenti: di Trieste, New Delhi e Città del Capo. Divenuto nel 1994 un organismo autonomo, vanta attualmente 63 Paesi membri, per lo più in via di sviluppo. Le sue funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei Paesi emergenti e in via di sviluppo, oltre che nello svolgimento di attività di ricerca e formazione. Nel 2012 il Ministero degli Affari Esteri (DGSP-UST) ha erogato un contributo di circa 10,4 milioni di Euro in favore del bilancio dell'Organizzazione. L'UST ha partecipato al Board of Governors che si è riunito a Trieste dal 6 al 7 giugno 2012.

ICRANET – International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica con sede a Pescara, nato dall'esigenza di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale.

L'Accordo di Sede, firmato tra Italia ed ICRANET il 14 gennaio 2008, è stato ratificato il 13 maggio 2010 ed è entrato in vigore il 17 agosto 2010.

Il Ministero degli Affari Esteri (DGSP-UST) ha erogato nel 2012 1.550.330 euro.

L'ICRANET nel 2012 ha organizzato importanti convegni internazionali ed attività di formazione nell'ambito del Programma Europeo "ERASMUS MUNDUS".

L'UST ha partecipato allo Steering Committee dell'ICRANET che si è riunito a Pescara il 20 febbraio 2012. Una riunione straordinaria dello Steering Committee ha avuto luogo a Roma, presso il Senato Accademico dell'Università "La Sapienza" il 17 ottobre 2012 per discutere sul contributo volontario che il Brasile erogherà a partire dal 2013 quale nuovo Stato Membro dell'ICRANET.

ESO – European organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito nel 1982.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

L'ESO ospita, per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea, l'European Coordinating Facility del Telescopio Spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del Telescopio Spaziale Hubble.

Il budget annuale ammonta a oltre 130 milioni di Euro; ad esso ciascun Paese contribuisce, secondo regole comunitarie, in rapporto al proprio PIL. L'Italia è al quarto posto con un finanziamento che per il 2012 è stato pari a 16.129.000 euro, erogato dal Ministero degli Affari Esteri (UST-DGSP).

CERN – Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, comunemente conosciuta con l'acronimo CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e vi aderiscono venti Paesi europei: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Esso ha avviato numerosi accordi di collaborazione con Paesi extraeuropei come Canada, Giappone, India, Israele, Federazione Russa, Turchia e Stati Uniti. Anche Malta ha richiesto di collaborare nell'ambito del Laboratorio.

Aspirano ad entrare al CERN la Romania, l'Irlanda e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina acceleratrice Large Hadron Collider – LHC).

L'Italia contribuisce al finanziamento del CERN con un contributo annuale obbligatorio di 135 milioni di franchi svizzeri (pari a circa 90 milioni di euro), erogato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Cifra che corrisponde a circa l'11,50% del bilancio complessivo dell'Organizzazione.

Il CERN ha ultimato la costruzione della macchina acceleratrice LHC (Large Hadron Collider) ed ha avviato alcuni esperimenti ad essa collegati ai quali l'Italia partecipa attraverso alcuni Laboratori dell'INFN. L'LHC è un collisore di protoni che vengono fatti circolare per mezzo di alcune migliaia di magneti superconduttori di caratteristiche avanzatissime.

L'Italia ha realizzato uno speciale canale che, alimentato da uno degli acceleratori esistenti al CERN (il Super Proton Synchrotron), consente l'invio, attraverso la crosta terrestre, di un fascio di neutrini dal CERN al Laboratorio INFN del Gran Sasso. Scopo dell'esperimento è quello di studiarne il comportamento, verificando l'esistenza o meno di una loro massa.

* * *

I.7 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE (MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE ALL'ESTERO)

L'Ufficio VI della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha proseguito nel 2012 il sostegno alle attività archeologiche di scavo, studio, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica. L'alta competenza italiana, unanimemente riconosciuta a livello internazionale, nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale ha dato un forte stimolo per consentire l'effettuazione di un numero di missioni all'estero leggermente superiore a quello del 2011, pur in presenza di ulteriori decurtazioni sull'apposito Capitolo di bilancio.

Si è comunque puntato a preservare l'entità e la rilevanza internazionale dei progetti più significativi, nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce un elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile. L'eccellenza riconosciuta all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene così una chiave fondamentale per il ruolo e per il contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione in aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli altri Stati.

Le iniziative hanno interessato in particolare il bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2012, a fronte di 191 richieste di finanziamento, sono stati assegnati contributi a 157 missioni e progetti pilota per un impegno finanziario totale di 697.400 euro. Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate anche tenendo conto del parere espresso dalle nostre Ambasciate al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento. Alle nostre Rappresentanze diplomatiche viene richiesto, infatti, di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali nei confronti delle missioni, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. Un gruppo di lavoro, a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di altre Direzioni di questo Ministero, procede quindi alla selezione delle domande pervenute.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica (missione di scavo) sono stati valorizzati e sostenuti, negli ultimi anni, i progetti avviati per contribuire alle finalità di sviluppo turistico e socio-economico dei siti, anche mediante la creazione di "parchi archeologici".

In un contesto regionale particolarmente difficile, per i seguiti dei cambiamenti socio-politici determinatisi nel 2011 nei Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, alcune delle missioni di ricerca programmate nel Vicino e Medio Oriente non sono state effettuate secondo il programma inizialmente previsto o si sono svolte in forma ridotta.

Una situazione del tutto eccezionale ha interessato la Siria, Paese di profondo interesse archeologico per le missioni italiane. Nell'attuale impossibilità di operare nel Paese da parte di studiosi italiani, si è deciso di dare un sostegno per attività locali di sorveglianza di aree particolarmente esposte.

Di seguito una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbiche (Università di Bologna) e progetto di valorizzazione dell'anfiteatro di Durres (Università di Chieti);
- **Egitto:** un distretto archeologico nel Fayum (Università di Pisa); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); valorizzazione culturale e ambientale dell'oasi di Farafra (Università degli studi di Siena); scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Etiopia:** missione archeologica dell'Università di Napoli "L'Orientale";
- **Giordania:** intervento al castello di Shawbak (Università di Firenze); ricerca, valorizzazione e formazione del sito di Khirbet Al-Batrawy (Università di Roma "Sapienza");
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Milano, Università di Roma "Sapienza"); a Festòs (Università di Salerno, Università di Catania); a Hephæstia (Università di Siena);
- **Libia:** Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo); Santuario di Demetra a Cirene (Università di Urbino); Leptis Magna: suburbio e territorio (Università di Roma Tre)
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università "Cattolica" di Milano);
- **Mongolia:** missione geo-archeologica dell'Università di Bologna; missione etnoarcheologica dell'Associazione Italiana di Etnoarcheologia;
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Perù:** scavo e restauro del Centro Cerimoniale di Cahuachi a Nasca (Centro Italiano Studi e Ricerche Archeologiche Precolombiane);
- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Università di Lecce); scavo e restauro nel sito di Elaiussa Sebaste, nonché missione archeologica italiana nell'Anatolia Orientale (Università di Roma "Sapienza");
- **Vietnam:** indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

* * *

I.8 PROMOZIONE E COOPERAZIONE CULTURALE MULTILATERALE

L'Ufficio VI della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha operato nel campo della promozione e cooperazione culturale multilaterale, nel settore della tutela del patrimonio artistico e culturale e nel sostegno all'attività delle missioni archeologiche italiane all'estero.

1) UNESCO

Il 2012 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce degli Obiettivi del Millennio.

In virtù della sospensione delle erogazioni degli Stati Uniti, nell'anno in riferimento l'Italia è salita al quinto posto per i contributi obbligatori all'Organizzazione parigina, erogati dall'Ufficio VI della DGSP con una quota di contribuzione al bilancio ordinario pari a 13.064.776,18 euro (4,999% del bilancio totale).

Il nostro Paese ha conservato, inoltre, un ruolo di primo piano in seno all'organizzazione, attraverso una partecipazione attiva – in qualità di membro – a 10 dei 26 Comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO interviene nei diversi settori di competenza

Riguardo ai diversi organi intergovernativi UNESCO, nel corso del 2012 l'Ufficio VI della DGSP ha coordinato le seguenti iniziative, attraverso riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc:

- **Convenzione UNESCO del 1972 sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale:** l'Ufficio VI della DGSP ha coordinato la preparazione della partecipazione dell'Italia, in qualità di Osservatore, alla 36ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (San Pietroburgo, 24 giugno – 6 luglio 2012). In quella sede è stata differita la proposta italiana di iscrizione del sito *Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato*. Nonostante ciò, l'Italia, con 47 beni iscritti, si è confermata al primo posto per numero di siti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Nel 2012 il contributo dell'Italia per il fondo del Patrimonio mondiale è stato di 115.780,14 euro.

- **Convenzione UNESCO del 2003 sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale:** l'Ufficio VI della DGSP ha coordinato la partecipazione dell'Italia ai lavori dell'organo sussidiario incaricato di effettuare il pre-esame delle candidature alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale nel 2012. Ha coordinato, inoltre, la partecipazione dell'Italia in qualità di membro alla VII sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo ad hoc, che si è svolta a Parigi dal 3 al 7 dicembre 2012. In quella occasione è stato iscritto nella Lista il quarto elemento italiano, *Saperi e saper fare liutario della tradizione cremonese*.

Nel 2012 il contributo dell'Italia per il fondo del Patrimonio immateriale è stato di 115.780,14 euro.

- **Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e la promozione della Diversità delle Espressioni Culturali:** l'Ufficio VI della DGSP ha concluso il coordinamento interministeriale per la preparazione del primo rapporto quadriennale (2007-2011) sull'attuazione della convenzione. Il rapporto, elaborato dal MiBAC, è stato presentato ad aprile 2012 ed i suoi risultati sono stati esaminati, insieme a quelli degli altri rapporti nazionali, nel corso della VI sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo (Parigi, 10-14 dicembre 2012).

- **Convenzione UNESCO del 1970 sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali:** l'Ufficio ha proseguito il coordinamento, iniziato nel 2011, finalizzato alla preparazione di un progetto di revisione del testo della Convenzione, con il principale obiettivo di estendere il campo di applicazione della stessa ai beni culturali provenienti da scavi clandestini o da simili situazioni che ne impediscono l'inventariazione. A testimonianza dell'impegno italiano nel settore, si è tenuta, dal 19 giugno al 6 luglio 2012 presso la sede UNESCO a Parigi, un'esposizione sui beni culturali rubati e recuperati dal nostro Comando tutela patrimonio artistico. Tale mostra ha rappresentato, per il livello dei tesori d'arte esposti, uno degli eventi artistici più importanti organizzati presso la sede dell'Organizzazione in questi ultimi anni. Di natura prettamente didattica, l'evento ha illustrato, attraverso una selezione di pitture e reperti archeologici, il lavoro capillare di investigazione svolto dal nucleo operativo dell'Arma, riaffermando così la nota supremazia del nostro Paese in tale settore.

- **Convenzione del 1954 sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato:** l'Ufficio VI della DGSP ha coordinato la partecipazione dell'Italia, in dicembre 2012, alla 7ma riunione del Comitato UNESCO per i beni culturali in caso di conflitto armato, istituito dal II Protocollo del 1999 alla Convenzione dell'Aja del 1954. Si e' trattato anche dell'ultima sessione cui il nostro paese ha partecipato come membro in quanto il mandato quadriennale è arrivato a scadenza nel 2012. Nel corso del Comitato la delegazione italiana ha presentato, con successo, una direttiva ad hoc preparata dallo Stato Maggiore della Difesa con lo scopo di individuare gli elementi salienti delle norme, delle convenzioni e dei protocolli intervenuti nel settore e di diffondere nell'ambito delle Forze Armate sino ai minori livelli ordinativi, anche in ottemperanza all'art. 25 della Convenzione dell'Aja, il regime preventivo e sanzionatorio volto a rispettare e a salvaguardare i beni culturali sia in tempo di pace che in tempo di conflitto armato.

- **Comitato Intergovernativo per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro Paesi d'origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita.** L'Ufficio VI della DGSP segue le attività che si svolgono in tale settore anche dopo la scadenza, nel 2011, del mandato italiano in tale Comitato.

Nel 2012 l'Ufficio VI della DGSP ha coordinato la partecipazione dell'Italia alle principali attività dell'UNESCO nel settore scientifico:

- Fra i membri fondatori della **Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC)**, l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo fino al 2007. La Commissione Oceanografica Italiana (COI) è stata formalmente ricostituita con decreto CNR, il 25/6/2008; un rappresentante dell'Ufficio VI della DGSP ne è membro. Nel 2012 la Commissione Oceanografica Italiana si è riunita tre volte, l'11 gennaio, il 16 marzo e l'11 settembre per la XV e conclusiva sessione prima del suo rinnovo. Nel 2012 l'Italia ha rafforzato la sua presenza negli organismi tecnici IOC con un membro nel GOOS Steering Committee (Global Ocean Observing System), una co-chairperson in JCOMM (Joint Technical Commission for Oceanography and Marine Meteorology), una rappresentanza di alto livello nello Tsunami Early Warning System e in IPHAB (Intergovernmental Panel on Harmful Algal Blooms). L'Italia coordina inoltre due azioni preparatorie per EMODnet (Chimica e Fisica) e ha esperti di settore in Data Buoy Cooperation Panel, Global Sea Level

Observing System, International Oceanographic Data Exchange, Expert Team on Operational Ocean Forecasting Systems.

- **Programma Idrologico Internazionale (IHP):** il Programma promuove attività di studio e ricerca finalizzate alla gestione e al monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. L'Italia è membro del suo Consiglio intergovernativo dal 1993 e l'attuale mandato quadriennale scadrà nel 2013. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP.

- **World Water Assessment Programme (WWAP):** a seguito delle difficoltà incontrate nel percorso parlamentare di ratifica dal MoU Italia – UNESCO, firmato a Parigi nel 2007, che avrebbe dovuto assicurare un contributo annuale permanente alle attività del Segretariato del Programma Mondiale di Valutazione delle Acque che ha sede a Perugia, la DGSP ha chiesto ed ottenuto dall'UNESCO una rinegoziazione dei termini economici dell'accordo. L'Ufficio VI della Direzione ha coordinato tutta la fase negoziale, conclusa con la sottoscrizione del nuovo Protocollo d'intesa che prevede per l'Italia un risparmio di circa il 35% rispetto allo strumento precedente. Il nuovo MoU è stato firmato a Parigi il 12 settembre 2012 e il relativo DDL di ratifica è stato approvato in via definitiva dalla Camera il 31 luglio 2013 (Legge n.100/13 del 9 agosto 2013, G.U. n. 197 del 23 agosto 2013).

- **Man And Biosphere (MAB):** il Programma Uomo e Biosfera è stato costituito negli anni '70 con l'attivo e consistente contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il Comitato Nazionale Italiano MAB è stato ricostituito con Decreto del Ministro per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare del 14/12/2011. Ne fa parte, quale rappresentante del MAE, il Capo dell'Ufficio VI della DGSP. Nel 2012 il Comitato Nazionale Italiano MAB si è riunito cinque volte per assicurare il coordinamento della rete italiana di riserve della biosfera, l'esame dei loro rapporti periodici, nonché la valutazione tecnica delle nuove candidature italiane alla rete mondiale delle riserve della biosfera.

Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCE (ex ROSTE)

L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza. Il contributo erogato dall'Ufficio VI della DGSP per il 2012 è stato pari a 1.291.142 euro. I principali organi sono: lo Scientific Council e lo Steering Committee.

L'attività del BRESCE nel settore cultura, definita dal Memorandum d'intesa fra l'Italia e l'UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e, in particolare, di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali; l'attività nel settore scienze, guidata dal 1° agosto 2010 dall'italiano Mario Scalet, è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo, nonché alla ricerca sulle malattie endemiche e sull'AIDS.

Nel febbraio 2012 la Dott.ssa Yolanda Valle-Neff è stata nominata nuovo Direttore dell'Ufficio Regionale dell'UNESCO di Venezia (scadenza mandato giugno 2014) in sostituzione del Dott. Engelbert Ruoss.

L'Ufficio VI della DGSP ha seguito la procedura di rinnovo dello Scientific Council con la nomina di durata biennale di nove membri, tre dei quali indicati dall'Italia. Nella prima riunione del nuovo Consiglio Scientifico, il 5 novembre 2012, la Prof.ssa italiana Danielle Mazzonis è stata eletta Presidente diventando conseguentemente membro di diritto anche del Comitato Direttivo. Nella riunione del Comitato Direttivo del 18 dicembre 2012, su proposta del Direttore Valle-Neff, è stato approvato un programma di contenimento dei costi attraverso la riduzione del personale di supporto con un taglio del 24%, pari a minori spese per il 13%. Dal punto di vista delle attività, è stato deciso un rafforzamento operativo del settore cultura che da anni è in sofferenza per carenza di risorse.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU)

La CNIU è presieduta dal Prof. Giovanni Puglisi; Segretario Generale è l'Amb. Lucio Alberto Savoia. I principali organi della Commissione sono l'Assemblea, costituita da alcuni membri nominati d'ufficio e da altri designati dalle Istituzioni competenti coinvolte nell'attuazione dei programmi UNESCO, e il Consiglio Direttivo, suo organo esecutivo.

Essa è formata da circa 60 unità, tra le quali figurano eminenti personalità provenienti dalla ricerca in campo umanistico e scientifico, dalle discipline